



La ministra Bernini: "Non sostituiamo il fattore umano". Le contestazioni di studenti e ricercatori: "Mancano i fondi"

Tra AI e nuovo campus al Valentino Torino investe ancora sull'università

IPROGETTI

CHIARA COMAI

Dal nuovo laboratorio per aiutare i ricercatori attraverso l'intelligenza artificiale, alla presentazione del nuovo campus di Architettura al parco del Valentino fino al sopralluogo della ministra dell'Istruzione Anna Maria Bernini alla Cavalierizza Reale. L'agenda universitaria torinese è fitta, a dimostrazione di quanto la città stia continuando a investire in questo settore. «A Torino c'è un ecosistema bellissimo intorno all'università» ha confermato Bernini.

Dal punto di vista della ricerca è nato l'HighEst lab, un nuovo laboratorio dell'Università presentato ieri che si occuperà di sviluppare sistemi di intelligenza artificiale per i ricercatori. Un progetto riguarda il Dipartimento di Economia e Statistica ma che coinvolge anche le aziende Oracle, Technology Reply e Tim Enterprise. «Prima avevamo sviluppato dei compagni di classe virtuali – ha spiegato Paola Pisano, direttrice di HighEst lab nonché ex ministra per l'innovazione tecnologica – ma ci siamo resi conto che i risultati migliorano se l'intelligenza artificiale viene usata come tutor». L'obiettivo è di trasformare l'AI da "tecnologia di efficienza" a "tecnologia di opportunità": insomma, utilizzare questo strumento per lavorare meglio, «per aiutare i ricercatori ad accelerare il ritmo della ricerca» ha concluso Pisano. Senza però tralasciare l'importanza del fattore umano, come ha ribadito Bernini: «L'AI è uno strumento, ma il soggetto è la persona. Quello che l'AI non potrà mai fare è avere l'esprit de finesse».

Ad attendere la ministra al termine dell'incontro c'e-



Il rendering della facciata esterna di Torino Esposizioni

3
le aziende coinvolte
nel nuovo laboratorio
del Dipartimento
di Economia dedicato
all'intelligenza
artificiale per la ricerca

50
i miliardi investiti
per costruire un nuovo
campus di Architettura
nel parco del Valentino
coinvolgendo anche
Torino Esposizioni

ra un gruppo di studenti in contestazione. «Servono minimo dieci miliardi di euro per università e ricerca» recitava uno striscione. Con loro anche alcuni ricercatori precari di UniTo: «La precarietà è la loro arma» è la loro accusa, rivolta al governo. La ministra in separata sede ha ribadito: «Tagli? Non ci sono mai stati così tanti fondi all'università». Aggiungendo dopo di aver «dato subito la disponibilità a un confronto con una delegazione di ragazzi, che hanno però respinto la proposta».

Intanto ieri si sono anche celebrati i cento anni del Dipartimento di Architettura e per l'occasione è stato svelato nel dettaglio come sarà strutturato il nuovo campus al Valenti-



Alcuni esempi delle nuove aule in uno dei padiglioni

no. «Dopo trent'anni portiamo qui tutti i nostri studenti, che adesso sono sparsi tra Lingotto, Politecnico e Mirafiori» ha spiegato Antonio De Rossi, docente e coordinatore del masterplan. I lavori sono incominciati la scorsa primavera nel cantiere di Torino Esposizioni, per un totale di 50 milioni di euro di investimento. I tre nuovi padiglioni, che verranno ripensati in linea con i caratteri degli anni Trenta dell'edificio, portano la firma di due progettisti famosi: Ettore Sottsass e Luigi Nervi, che ha progettato l'iconica biblioteca. Ci saranno 28 nuove aule e spazi di aggregazione, mentre il padiglione di Nervi sarà utilizzato per conferenze, mostre, laboratori di costruzione di mo-

delli e area di lavoro per i progetti degli allievi.

L'idea è di «riorganizzare l'area e non solo costruire nuovi spazi – ha illustrato De Rossi – con un campus che si articola intorno al parco del Valentino», inteso come fulcro del progetto e non come cornice. Nel complesso, il Dipartimento si svilupperà su 13 mila metri quadri nei quali sono compresi anche l'ex istituto nazionale Galileo Ferraris di via Morgari, dove già ci sono 16 aule e spazi per i laboratori di Architettura, e un piccolo padiglione dedicato all'università cinese di Tongji, dove i colleghi potranno appoggiarsi per lavorare. Il tutto dovrebbe essere prontosell'anno accademico 2028-2029. —